

Committente:

COMUNE DI SETTIMO VITTORE

- PROVINCIA DI TORINO -



Oggetto:

I VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.I.

ELABORATI GEOLOGICI

RELAZIONE GEOLOGICO- TECNICA RELATIVA
ALLE AREE INTERESSATE DA NUOVI INSEDIAMENTI
E DA OPERE PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA

GA01

Identificazione elaborato	Ambito		Tipologia		Commessa	n° elaborato	
GC34713GA01	G		C		347/13	G	A01

Dati Progettisti

Geol. Edoardo Rabajoli

Geol. Teresio Barbero

GEO sintesi Associazione tra Professionisti
Corso Unione Sovietica 560 - 10135 Torino
tel. 0113913194 - fax 0113470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

Rev.	Redatto	Verificato	Validato	Data	Timbri e firme
1	Geol. T. Barbero	Geol. E. Rabajoli	Geol. E. Rabajoli	08-13	

GEO sintesi Associazione tra Professionisti

File: GC34713GA01.pdf

PREMESSA

Su incarico conferito dal Comune di Settimo Vittone è stata predisposta la presente “Relazione geologico - tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza”, specificamente richiesta dal comma 2b dell’art. 14 della L.R. 5 dicembre 1977 n° 56 “Tutela e uso del suolo”, che costituisce parte integrante degli elaborati della Variante al Piano Regolatore, in quanto completa i documenti di carattere geologico.

In questo documento sono quindi descritte e commentate con particolare attenzione agli aspetti che possono condizionarne la fruizione ai fini urbanistici, le aree oggetto della variante, ad eccezione di quella oggetto della “modifica a” (PIP IP1.4) in quanto è prevista l’eliminazione della sede stradale interna.

1.0 INTRODUZIONE

Come prescritto dal comma 2b dell'art. 14 della L.R. 5 dicembre 1977 n° 56 nel seguito sono riportate sotto forma di scheda "le relazioni geologico-tecniche relative alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza", riferite ad aree singole o più aree limitrofe raggruppate in insiemi omogenei.

Nelle schede sono evidenziati gli aspetti più rimarchevoli che possono condizionare la fruizione delle aree ai fini edificatori o urbanistici, oltre alle caratteristiche morfologiche, litotecniche e territoriali proprie dei diversi settori, in funzione degli elementi geologici ed idrogeologici disponibili.

Nel seguito si riportano alcune indicazioni in merito alla classificazione del territorio in ambiti a differente pericolosità, ai sensi della Circolare P.G.R. 8 Maggio 1996 n. 7/LAP, indicata nella relazione geologica della variante di adeguamento al PAI.

La "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" prevede la suddivisione dell'intero territorio in tre principali classi di idoneità urbanistica, secondo gli indirizzi e le norme esplicitate dalla Circolare n° 7/LAP dell'8/5/96, da applicarsi a contesti caratterizzati da condizioni di pericolosità nulla (Classe I), media (Classe II), elevata (Classe III) .

Negli ambiti territoriali oggetto della presente variante urbanistica sono rappresentate la classe II e la classe III, descritte nel seguito.

CLASSE II

Aree caratterizzate da condizioni di moderata pericolosità geologica

La Classe II è stata suddivisa nelle sottoclassi IIA, II B₁, II B₂ e II B₃. Le aree urbanistiche oggetto della presente variante ricadono nella classe II B₃.

- **Sottoclasse IIB₃** - ambiti di pianura alluvionale arginati nei quali sono da escludere

interventi edilizi che prevedano piani interrati. Inoltre il primo piano calpestabile deve essere innalzato rispetto al piano campagna sino a una quota di 0,5 m inferiore a quella del “piano del ferro” della linea ferroviaria che attraversa questo settore, assunta alla sezione di riferimento.

CLASSE III

Aree in cui sussistono condizioni di pericolosità geologica

Tale classe è ampiamente rappresentata nell’ambito del territorio, e comprende i settori di versante in cui sono state riconosciute significative condizioni di pericolosità geologica, talora confermate dalla documentazione storica esistente, i settori compresi entro le fasce di rispetto dei corsi d’acqua, nonché le aree di conoide a pericolosità elevata e quelle a pericolosità medio/moderata prive di opere di difesa o interessate da interventi di sistemazione inefficaci o negativi.

Nell’ambito di tale classe sono state operate le seguenti suddivisioni:

AMBITI INEDIFICATI

- **Classe III indifferenziata**
- **Classe III A**

AMBITI EDIFICATI

- **Classe III B** Sottoclasse III B₂
 Sottoclasse III B₃
 Sottoclasse III B₄

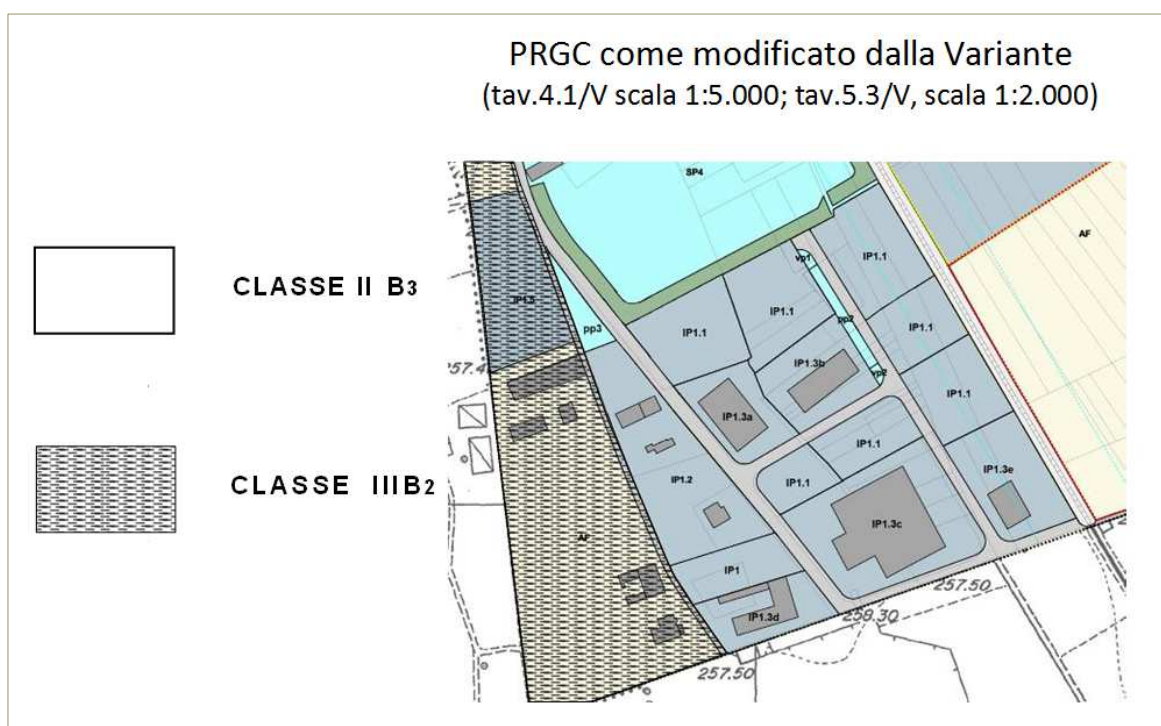
L’area IP1.5 ricade nella classe III B₂.

- **Sottoclasse IIIB₂** - Tale classe, è rappresentata da ampi settori del conoide del T. Calamia, da alcune porzioni distali e/o marginali dei conoidi dei torrenti Chiussuma, Revalesio e Cornaley, nonché da alcune aree localizzate a ridosso del limite della fascia B del PAI (D.P.C.M. 24/5/01), rispettivamente a monte di Torredaniele e a valle di Montestrutto (come nel caso dell’area IP1.5). Nuove edificazioni, cambi di destinazione d’uso, completamenti o ampliamenti diretti ad accrescere il carico insediativo saranno possibili solo in seguito all’attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica volti a mitigare la situazione di pericolosità esistente e/o

alla verifica dello stato di efficienza delle opere esistenti; in assenza di tali interventi per il patrimonio edilizio esistente potranno unicamente essere autorizzate opere a carattere manutentivo del patrimonio edilizio in atto senza incremento del carico abitativo. Con deliberazione consiliare supportata da certificazioni che attestino il raggiunto stato d'idoneità all'utilizzazione urbanistica dell'ambito territoriale sotteso, potranno essere consentiti nuovi interventi in conformità alle prescrizioni urbanistiche specificate.

2.0 SCHEDE SULLE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO E SULLE OPERE PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA

MODIFICA b: aree per insediamenti artigianali e industriali IP1.1, IP 1.2, IP1.3, E IP1.5



UBICAZIONE

Esteso settore localizzato a Sud del centro abitato di Montestrutto e a Ovest della S.S. n. 26.

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante, che si estende all'incirca tra le quote 261 e 258 m s.l.m.m., facente parte di un lembo di superficie terrazzata localizzata in sinistra idrografica del F. Dora Baltea.

L'area IP1.5 è localizzata in un settore leggermente depresso interpretabile come la forma relitta di un paleoalveo del F. Dora Baltea. Per le restanti aree non si segnalano elementi morfologici di rilievo.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Le aree sono localizzate a circa 250-500 m a Est del F. Dora Baltea e a circa 50-400 m a Est un canale derivatore privato a scopo idroelettrico.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel settore in esame il sottosuolo è costituito da depositi fluviali che mostrano granulometria prevalentemente ghiaioso-sabbiosa con locali lenti e livelli di sabbie e limi. Al tetto della sequenza è presente una copertura limoso-sabbiosa avente spessore variabile, compreso generalmente tra 0,50 e 1,50 m. Dal punto di vista litotecnico tali sedimenti presentano uno scarso addensamento e caratteristiche geotecniche in genere buone, fatta salva la presenza di livelli limosi con spessori importanti che determinano un peggioramento delle caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

I sedimenti ghiaioso-sabbiosi presentano un coefficiente di permeabilità "K" generalmente alto (K dell'ordine di 10^{-2} cm/s), quelli sabbioso-limosi medio-basso (K dell'ordine di 10^{-5} - 10^{-6} cm/s).

La soggiacenza della falda freatica assume generalmente valori prossimi a 6-7 m circa.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Le aree sono localizzate in un settore interno alla Fascia C del P.AI e non risultano essere state allagate da parte di acque di esondazione né del F. Dora Baltea né di altri corsi d'acqua minori in occasione degli eventi alluvionale del Novembre 1994 e nell'Ottobre 2000. Le condizioni di pericolosità geologica e geomorfologica sono moderate.

PRESCRIZIONI

Le aree IP1.1, IP 1.2 e IP1.3 aree ricadono entro ambiti ascritti alla Classe II B3 e pertanto ogni nuovo intervento edilizio dovrà escludere la realizzazione di piani interrati. Inoltre il primo piano calpestabile dovrà essere innalzato rispetto al piano campagna sino

a una quota di 0,5 m inferiore a quella del “piano del ferro” della linea ferroviaria che attraversa questo settore, assunta alla sezione di riferimento.

L'area IP1.5 ricade in classe II B2 e pertanto ogni intervento di nuova edificazione è consentito previa realizzazione degli interventi di potenziamento del muro di difesa dal F. Dora presso Montestrutto. Siccome tale opera è stata da tempo ultimata, spetterà responsabilmente all'Amministrazione Comunale verificare che la stessa abbia raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate; successivamente a tale verifica gli interventi edilizi saranno consentiti nel rispetto delle prescrizioni della classe II B3.

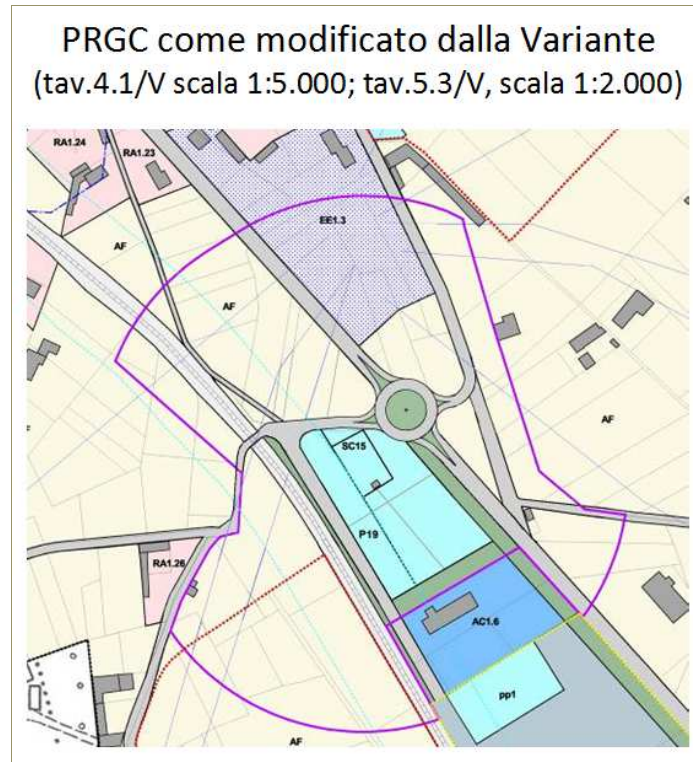
Ogni intervento dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, dal D.M. 14/01/2008 e s.m.i. e dalle N.T.A. del P.R.G.C.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, alla luce delle recente Legge n. 71 del 24/06/2013, in attesa di ulteriori modifiche e/o integrazioni all'impianto normativo, si riporta una primissima interpretazione fornita dall'Arpa Piemonte:

- *Terre e rocce da scavo provenienti da opere soggette a VIA o ad AIA: si applica il D.M. 161/2012;*
- *Terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale: in attesa della normativa specifica, si applicano su tutto il territorio nazionale le disposizioni dell'art. 186 del d. lgs. 152/06 e s.m.i., in deroga a quanto stabilito dall'art. 49 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 2012, n. 27;*
- *Terre e rocce da scavo provenienti da cantieri diversi da quelli dei due punti precedenti: possono essere gestiti come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni dell'articolo 184-bis del d. lgs. 152/06 e s.m.i., senza che esista una normativa specifica che regolamenti come verificare e applicare i criteri previsti dal suddetto articolo; si rammenta che, trattandosi di una norma di favore rispetto alla normativa sui rifiuti, spetta a chi ne usufruisce dimostrare il pieno rispetto dei criteri previsti dall'articolo 184-bis.”*

Si rammenta infine che dal 1 gennaio 2012 si applicano le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-3084 del 12 dicembre 2011 e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 7-3340 del 3 febbraio 2012.

MODIFICA c: rotatoria e adiacenti servizi**UBICAZIONE**

Settore localizzato a Sud del centro abitato di Montestrutto lungo la S.S. n. 26

GEOMORFOLOGIA

Settore pianeggiante, che si estende all'incirca a quota 261 m s.l.m.m., facente parte di un lembo di superficie terrazzata localizzata in sinistra idrografica del F. Dora Baltea.

IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Il sito è localizzato a circa 300 m a Est del F. Dora Baltea e a circa 200 m a Est un canale derivatore privato a scopo idroelettrico.

LITOLOGIA E CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

Nel sito in esame il sottosuolo è costituito da depositi fluviali che mostrano granulometria prevalentemente ghiaioso-sabbiosa con locali lenti e livelli di sabbie e limi. Al tetto della sequenza è presente una copertura limoso-sabbiosa avente spessore variabile, compreso generalmente tra 0,50 e 1,50 m. Dal punto di vista litotecnico tali sedimenti presentano uno scarso addensamento e caratteristiche geotecniche in genere buone, fatta salva la presenza di livelli limosi con spessori importanti che determinano un peggioramento delle caratteristiche geotecniche.

GEOIDROLOGIA

I sedimenti ghiaioso-sabbiosi presentano un coefficiente di permeabilità "K" generalmente alto (K dell'ordine di 10^{-2} cm/s), quelli sabbioso-limosi medio-basso (K dell'ordine di 10^{-5} - 10^{-6} cm/s).

La soggiacenza della falda freatica assume generalmente valori prossimi a 6-7 m circa.

CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Il sito in esame è localizzato in un settore interno alla Fascia C del P.AI e non risulta essere stata allagata da parte di acque di esondazione né del F. Dora Baltea né di altri corsi d'acqua minori in occasione degli eventi alluvionale del Novembre 1994 e nell'Ottobre 2000. Le condizioni di pericolosità geologica e geomorfologica sono moderate.

PRESCRIZIONI

La rotatoria in progetto ricade entro ambiti ascritti alla Classe II B3, che non prevede particolari prescrizioni per la viabilità, ma solo per gli edifici.

Nel caso specifico sarà opportuno verificare l'assetto litostratigrafico locale e approfondire gli aspetti geotecnici inerenti i terreni superficiali, in tale settore rappresentati da limi-sabbiosi aventi generalmente spessore metrico e caratteristiche litotecniche mediocri, ricorrendo alla bonifica del piano d'appoggio del rilevato stradale o all'impiego di soluzioni tecniche alternative.

Ogni intervento dovrà essere realizzato nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, dal D.M. 14/01/2008 e s.m.i. e dalle N.T.A. del P.R.G.C.

In ogni caso, gli interventi in progetto non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, alla luce delle recente Legge n. 71 del 24/06/2013, in attesa di ulteriori modifiche e/o integrazioni all'impianto normativo, si riporta una primissima interpretazione fornita dall'Arpa Piemonte:

- *Terre e rocce da scavo provenienti da opere soggette a VIA o ad AIA: si applica il D.M. 161/2012;*
- *Terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale: in attesa della normativa specifica, si applicano su tutto il territorio nazionale le disposizioni dell'art. 186 del d. lgs. 152/06 e s.m.i., in deroga a quanto stabilito dall'art. 49 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 2012, n. 27;*
- *Terre e rocce da scavo provenienti da cantieri diversi da quelli dei due punti precedenti: possono essere gestiti come sottoprodotti nel rispetto delle condizioni dell'articolo 184-bis del d. lgs. 152/06 e s.m.i., senza che esista una normativa specifica che regolamenti come verificare e applicare i criteri previsti dal suddetto articolo; si rammenta che, trattandosi di una norma di favore rispetto alla normativa sui rifiuti, spetta a chi ne usufruisce dimostrare il pieno rispetto dei criteri previsti dall'articolo 184-bis."*

Si rammenta infine che dal 1 gennaio 2012 si applicano le procedure di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-3084 del 12 dicembre 2011 e con Deliberazione della Giunta Regionale n. 7-3340 del 3 febbraio 2012.

INDICE

1.0	INTRODUZIONE	2
2.0	SCHEDA SULLE AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO E SULLE OPERE PUBBLICHE DI PARTICOLARE IMPORTANZA	5